LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



### Situazione nuova ed appassionante nel campionato di calcio

# La Juventus travolge la Roma, il Milan piega il Napoli mentre l'Inter è sconfitta sul campo della Sampdoria

*La classifica conferma i campioni al primo posto con 38 punti - Alle loro spalle, il Milan (p. 36) ha superato l'Inter, rimasta a 35*

**Mezz'ora di gran gioco nel primo tempo, azioni di contropiede nella ripresa: 3-0**

## Non resiste la difesa giallorossa all'impeto dell'attacco juventino

**Reti di Charles, di Boniperti e di Sivori - Un grande intervento di Vavassori su tiro di Pestrin - L'intera squadra di Gren ha offerto una convincente dimostrazione dell'ottimo momento di vena che attraversa**

John Charles «spara» a colpo sicuro e batte Cudicini: è il goal che porta in vantaggio la Juventus contro la Roma (Foto Moisio)

E' avvenuto press'a poco come a Bologna. Nella prima mezz'ora la Juventus ha addirittura aggredito la Roma chiudendola nella sua area con un gioco fitto, senza respiro, implacabile. Ma a differenza di Bologna, la squadra avversaria non è andata in vantaggio appena liberatasi della pressione, non possedendo essa un attacco in grado di sfruttare i vantaggi del contropiede, ma è stata anzi la Juventus che dopo 27 minuti di corpo a corpo è riuscita a sfondare nel muro eccezionalmente saldo della difesa giallorossa.

Per circa mezz'ora si è assistito ad un grande gioco, naturalmente da parte juventina, un gioco eccezionalmente ricco e robusto, straripante di idee e di manovra, condotto in un labirinto pressoché inestricabile, sempre sul punto di concludere e sempre distrutto da una difesa che, nei termini opposti del gioco, valeva l'attacco che affrontava.

Stretta da ogni parte, la Roma si è difesa da leone. Sotto l'assedio dei bianconeri ha fatto baluardo davanti alla sua porta, mischie serrate si succedevano senza un attimo di tregua. Al 16° su una punizione battuta da Boniperti ad un metro dal limite, Nicolè veniva a trovarsi perfettamente libero davanti alla rete ma sparava a lato. Rare le reazioni dei giallorossi e quasi insignificanti per difetto di struttura. Cudicini, fortissimo nei palloni alti, dominava la situazione nella sua area avvantaggiato dal fatto che in quella ressa di gambe i bianconeri erano costretti a cercare la soluzione con palloni offerti alla testa di Charles. Non si passava.

Si osservino le marcature. Losi era libero da una parte e Cervato dall'altra. Giuliano stava su Nicolè, Pestrin su Charles, Fontana su Sivori, i terzini sulle ali. Nella Juventus Boniperti controllava Schiaffino, Mazzia stava sulle piste di Lojacono, Leoncini affrontava Manfredini, Ghiggia era marcato da Sarti.

Ma la partita ha fatto sovente dimenticare i compiti. Le marcature non possono essere mai qualcosa di immutabile e di rigido, vengono indicate come orientamento generale, esse dipendono dall'andamento del gioco e dalla pericolosità che non si manifesta mai su punti fissi. Bisogna variarle come la situazione comanda. Le due ali romane si sono, particolarmente nel secondo tempo, scambiate più volte di posto, Boniperti ha sempre seguito Schiaffino, ma Ghiggia, quando si trovava all'estrema sinistra ha avuto vita relativamente facile. Lo stesso Mazzia, che pure aveva uno dei compiti più ardui, ha ampliato la sua zona di attività apparendo spesso sul fronte d'attacco nel primo tempo e su quello difensivo nel secondo.

E' naturale, quindi, che nella gran mischia della prima mezz'ora di gioco la Juventus abbia un po' dimenticato il telaio predisposto e si sia ruffata nella lotta manovrando di scaltrezza per indurre l'avversario a scoprirsi. Sivori, Charles, Boniperti sono stati grandi in questa sottile dialettica che cercava di provocare l'errore. Tutta la squadra, del resto, ha assecondato nel modo migliore il lavoro dei suoi fuoriclasse, per mezz'ora il gioco dei bianconeri è stato tutto un'impennata, soverchiava l'avversario senza distruggerne la resistenza, sempre a pochi passi dalla rete, sempre in tensione, di fronte a quel cerchio di ferro stretto attorno a Cudicini.

Poi, come non di rado avviene, il gol maturò con l'azione più semplice. Al 27° arrivò Sarti a mandare dalla sinistra uno spiovente in profondità al centro. Sivori a cinque o sei metri dalla porta cercò di intercettare la palla senza riuscirvi, al suo fianco arrivava Charles che la coglieva al volo e la infilava nella rete

Gol propizio. Si era avuta infatti l'impressione che la Juventus stesse esaurendo la sua carica nervosa in quel grande assalto infruttuoso. Il gol ristabilì l'equilibrio, la squadra riprese tranquilla, anzi perfino troppo tranquilla perché la Roma potè da quel momento uscire dal guscio ed organizzarsi all'attacco. Un errore tattico della difesa bianconera mise in pericolo la porta di Vavassori, poi la Juventus si ripresentò minacciosa davanti a Cudicini e proprio all'ultimo minuto l'attacco di nuovo si scatenò. Un'azione Sivori-Mora-Charles si concludeva con un tiro di quest'ultimo quasi a colpo sicuro. Battuto Cudicini, appariva Losi e due volte il centromediano salvava sulla linea bianca. Una lotta allo spasimo.

Ed ecco partire il contropiede. Sulla destra, Schiaffino si liberava di tutti gli avversari e toccava in profondità a Pestrin piazzato ad una decina di metri dai pali. Pestrin, che volgeva le spalle alla porta, tirò compiendo un mezzo giro su se stesso, nel modo più imprevedibile per Vavassori che istintivamente si buttò in spaccata deviando coi piedi in angolo. Potè forse essere casuale, ma è stata una grande parata.

Nella ripresa, altro tono, il gioco juventino non toccò più le grandi quote del primo tempo, si diluì, si frantumò, perdette la sua bella compattezza, il suo ordine la magnifica lievità del suo stile e cedette l'iniziativa all'avversario. La partita diventava per la Juventus tutta una tattica d'controffensiva. Venivano battuti due calci d'angolo contro la porta di Vavassori, poi entrava in azione Sivori, il re del contropiede. Al 16° Sivori piombava nell'area di rigore avversaria. Stretto fra Corsini e Giuliano finiva disteso a terra. Punizione a due calci in area, tocco di Sivori a Boniperti e tiro immediato di quest'ultimo: la palla filtrava attraverso lo sbarramento, veniva deviata casualmente da un difensore, ingannava Cudicini e finiva in rete.

La Roma aveva abbandonato il catenaccio, ora Losi si proiettava all'attacco per aumentare la spinta dei suoi avanti, ma il difetto era nella stesura del gioco, nella lentezza quasi generale degli attaccanti, nella mediocre prestazione di Lojacono, nell'insufficiente servizio a Manfredini, nella saltuarietà del lavoro di Schiaffino. Due calci d'angolo erano stati battuti all'inizio del tempo contro la Juventus e altri due venivano battuti ora era tutto.

Al 32° scattava nuovamente il contropiede juventino iniziato da Sivori con un allungo a Nicolè all'estrema destra. Mentre Nicolè avanzava, Stacchini si spostava al centro raccogliendo il passaggio rasoterra del primo nell'istante in cui Losi cercava di caricarlo di fianco. Losi scivolava, la palla sgusciava verso sinistra ove appariva Sivori libero. Due falcate e la sfera era saettata nella rete. La Roma cercò ancora di risalire. Al 37° una punizione dal limite battuta da Giuliano su tocco di Schiaffino mise in pericolo la porta di Vavassori che per la seconda volta respingeva di piede in spaccata. Poi gli ardori si spensero e non successe più nulla di notevole.

La vittoria della Juventus è stata dunque pienamente legittimata dal gioco. La stranezza sta in questo, che la squadra ha segnato di più quando ha attaccato di meno, ma non c'è contraddizione, il contropiede trova la sua logica, nello squilibrio difensivo della Roma, grande per mezz'ora quando ha fatto barriera contro la valanga dell'offensiva juventina e vulnerabile quando la squadra ha cercato di distendersi all'attacco allentando i collegamenti fra i settori arretrati. Del resto, la mole di gioco versata dalla Juventus nella partita non ha avuto che un pallido riscontro in quella dell'avversario. Tuttavia certi sbandamenti denunciati dai bianconeri alle spalle fanno invocare il sollecito ritorno di Castano e Emoli. C'è bisogno di ordine più che di potenza.

Questa Juventus che il campionato ci ha donato è una grande espressione di classe e di gioco, la realtà più bella della stagione. Anche se il campionato non ci regalasse altro, ce ne sarebbe già abbastanza

**Ettore Berra**

JUVENTUS: Vavassori; Leoncini, Sarti; Boniperti, Cervato, Mazzia; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.
ROMA: Cudicini; Raimondi, Corsini; Fontana, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Pestrin, Schiaffino.
ARBITRO: Francescon.

*IN UNA GARA VIVACE ED INTERESSANTE*

## Per quattro volte Brighenti riesce a battere Buffon: 4-2

**Altalena di goals a Marassi: segna la Samp e pareggia l'Inter, la Samp torna in vantaggio e l'Inter la raggiunge ancora; poi, negli ultimi minuti, il centroavanti dei liguri assicura con due reti il trionfo blucerchiato**

DAL NOSTRO INVIATO

**Genova, lunedì mattina.**

*Nuova giornata dall'importanza capitale per il campionato italiano. L'Internazionale è andata a Genova, e vi ha perso il suo quarto incontro consecutivo. Lo ha perso giustamente, in modo che non lascia adito a recriminazioni né a discussioni. I neroazzurri hanno cominciato perdendo, ed hanno terminato perdendo. Il lato vantaggioso del risultato non lo hanno visto mai: sono giunti due volte allo stato di parità, ed è tutto. Essi possono d'altra parte ringraziare il loro portiere Buffon — quel che non doveva giocare per ferita — che ha salvato il possibile e l'impossibile. Il caso vuole, al proposito, che il Buffon stesso sia stato battuto quattro volte da uno stesso avversario, quel Brighenti la cui presenza in squadra è stata incerta fino all'ultimo momento, «perché fuori forma».*

*Diciamo subito che la partita è stata interessantissima. Essa è stata tirata dal primo all'ultimo minuto a grande velocità. Ciò, anche perché dall'insieme dell'incontro è emerso ancora una volta — in questa occasione più chiaramente che mai — che la velocità è l'arma per eccellenza di cui è dotato l'undici milanese: verrebbe quasi da dire la sola arma. I suoi giocatori corrono: è la cosa che sanno fare meglio di tutte. Per altre doti non emergono. Come vero gioco, nel senso tecnico del termine, la sua prima linea non ne ha prodotto in tutti i novanta minuti della partita. Bicicli è puramente un velocista, Morbello fa del gran lavoro arrabattandosi per tutto il campo senza combinare né concludere, Firmani di idee chiare non ne ha messe in mostra, e Lindskog ha giocato ad un livello notevolmente più basso di quello raggiunto, per esempio, domenica scorsa contro il Milan. A fornire sprazzi di valore tecnico è rimasto, qua e là, il solo Corso. Il quale ha segnato fra altro un punto di ottima fattura verso la fine del primo tempo. Un po' poco, per un settore d'attacco che aveva la pretesa di tutto travolgere in campionato. Finché esso ha avuto, per un grado di forma eccezionale, la capacità di arrivare sempre primo sulla palla, ha dominato — quando è calato come ritmo, o quando ha trovato altri che sanno filare alla stessa velocità, allora è apparso il vuoto che sotto al grande impegno si celava. E, da parte sua, la difesa, si imbarbuglia ora spesso e volentieri. Come già domenica scorsa, essa ha commesso anche questa volta parecchi e svariati errori. La prova:*

Il sampdoriano Brighenti batte di testa il portiere interista Buffon (Telefoto)

*la si ha, quando si pensi che Guarneri, o Balleri, in due su uno stesso uomo, non hanno saputo né potuto impedire a Brighenti di spedire quattro palloni in rete nello spazio di novanta minuti. L'Internazionale è una squadra che corre, non una squadra che finezza del gran gioco.*

*La Sampdoria ha conservato il titolo di imbattibilità del proprio campo. Ha contrapposto velocità a velocità, combattività a combattività. Qualche uomo suo aveva ragioni speciali per impegnarsi a fondo: vedasi fra tutti Skoglund, ex-interista lui stesso. Menomata nel corso del primo tempo per un duro colpo subito da Bergamaschi, la Sampdoria dovette retrocedere Ocwirk fra i mediani, ma sfoderò un impegno ed una volontà che bastarono per fermare nettamente i loro avversari. Non gioco superlativo nemmeno da parte dei liguri, ma uno slancio tale da parte di ogni singolo elemento da legittimare l'asserzione che la vittoria da essi riportata sia pienamente meritata.*

*Un pubblico di più di quarantamila persone ha presenziato all'incontro. Che è stato vivace ed interessante quanto mai. Infrenato il primo tentativo degli ospiti di tutto travolgere a mezzo di pura irruenza, i liguri si riversavano a loro volta all'attacco, ed il quarto d'ora di gioco era appena passato che già essi avevano segnato. Skoglund filava via da solo sulla sinistra, e, prima di giungere alla linea di fondo centrava alto e lungo. Laggiù, all'altezza del lontano montante, spuntava la testa di Brighenti e spediva in rete colla maggiore semplicità di questo mondo.*

*Sbagli su sbagli, da una parte e dall'altra, a seguito di questo successo dei padroni di casa. Sbagliava Picchi, sbagliava Morbello con un tiro al volo, sbagliava Brighenti. E parava Buffon. Finché, a pochi minuti dal riposo di metà tempo, Corso si faceva luce sulla sinistra, approfittava dell'uscita di Rosin, e depositava la palla in rete. Faceva uno a uno all'intervallo.*

*Un pareggio che doveva durare poco. Al 9° minuto, dopo che Skoglund aveva mancato il bersaglio di poco, Toschi sfondava dall'ala destra, e centrava alto e lungo. Di nuovo si ergeva la testa di Brighenti, e nuovamente Buffon doveva raccogliere la palla in rete. La Sampdoria aveva allora il suo miglior momento. L'Inter ne risultava come travolta. Tiri su tiri, e due grandi parate di Buffon.*

*Superato il pericolosissimo periodo, i neroazzurri improvvisamente pareggiavano. Era Zaglio che, non intralciato da nessuno, si faceva avanti, prendeva la mira ed infilava di precisione l'angolo alto della rete figure, sulla sinistra di Rosin. Allora, attacchi su attacchi, da una parte e dall'altra, alla ricerca del successo definitivo, cogli spettatori tutti in piedi ad urlare come dei forsennati.*

*Pareva che l'incontro dovesse chiudersi con un risultato di parità, quando, a pochi minuti dal termine, come a seguito di una duplice mazzata, giungeva la decisione. Tutto Brighenti. Il quale al 42° sgusciava via a tutti e deviava in rete da pochi passi. Due minuti ancora, e Brighenti ancora si presenta solo davanti a Buffon. Il portiere — come già Hiden contro Meazza in una partita Italia-Austria rimasta famosa — afferrava l'avversario per le gambe. Brighenti si divincolava, si rialzava, e con la punta del piede sospingeva la palla nella rete sguernita. L'arbitro giustamente aveva applicato la regola del vantaggio e, non aveva interrotto l'azione per concedere il rigore. Sanzionava così il punto.*

*L'Internazionale, avvilita e costernata, si arrendeva fra il tripudio del pubblico.*

**Vittorio Pozzo**

SAMPDORIA: Rosin; Vincensi, Marocchi; Bergamaschi, Berscaschi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.
INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.
ARBITRO: De Marchi.
RETI: Brighenti (S.) al 16' e Corso (I.) al 38' del 1° t.; Brighenti (S.) al 9', Zaglio (I) al 33' e Brighenti (S.) al 42' e 44'' della ripresa.

## Nella Lega professionale

### 26 SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G. | PARTITE in casa V | N | P | PARTITE fuori casa V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 38 | 26 | 11 | 1 | 1 | 6 | 2 | 4 | 36 | 22 |
| Milan | 36 | 26 | 11 | 1 | 1 | 4 | 5 | 4 | 37 | 20 |
| Inter | 35 | 26 | 10 | 1 | 2 | 5 | 4 | 4 | 61 | 24 |
| Fiorentina | 31 | 26 | 9 | 3 | 1 | 3 | 4 | 6 | 32 | 24 |
| Roma | 31 | 26 | 9 | 2 | 2 | 3 | 5 | 5 | 48 | 34 |
| Catania | 30 | 26 | 9 | 4 | 1 | 3 | 2 | 7 | 34 | 33 |
| Sampdoria | 30 | 26 | 10 | 3 | 0 | 2 | 3 | 8 | 36 | 37 |
| Padova | 27 | 26 | 9 | 3 | 0 | 2 | 2 | 10 | 33 | 32 |
| Atalanta | 25 | 26 | 8 | 6 | 1 | 1 | 5 | 7 | 29 | 29 |
| Bologna | 25 | 26 | 8 | 4 | 1 | 4 | 3 | 6 | 34 | 29 |
| Lanerossi | 24 | 26 | 8 | 5 | 2 | 2 | 3 | 6 | 25 | 40 |
| Spal | 22 | 26 | 8 | 4 | 2 | 1 | 4 | 8 | 29 | 40 |
| Torino | 21 | 26 | 6 | 4 | 3 | 0 | 5 | 8 | 24 | 32 |
| Napoli | 21 | 26 | 4 | 4 | 3 | 2 | 3 | 8 | 23 | 32 |
| Lecce | 20 | 26 | 6 | 6 | 2 | 0 | 2 | 10 | 22 | 29 |
| Bari | 19 | 26 | 5 | 6 | 2 | 0 | 3 | 8 | 18 | 30 |
| Udinese | 19 | 26 | 5 | 4 | 3 | 1 | 3 | 10 | 26 | 40 |
| Lazio | 14 | 26 | 2 | 3 | 8 | 2 | 3 | 8 | 25 | 32 |

### 28 SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G. | PARTITE in casa V | N | P | PARTITE fuori casa V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ozo Mant. | 35 | 28 | 11 | 3 | 1 | 2 | 6 | 5 | 34 | 29 |
| Venezia | 35 | 28 | 12 | 2 | 0 | 3 | 3 | 8 | 38 | 25 |
| Messina | 33 | 27 | 11 | 2 | 1 | 0 | 9 | 4 | 32 | 20 |
| Palermo | 33 | 28 | 8 | 6 | 0 | 2 | 9 | 3 | 34 | 22 |
| Reggiana | 32 | 28 | 9 | 4 | 1 | 3 | 4 | 7 | 30 | 43 |
| Simmenth. | 31 | 28 | 7 | 5 | 1 | 3 | 4 | 6 | 23 | 14 |
| Pro Patria | 28 | 28 | 7 | 5 | 1 | 2 | 5 | 8 | 31 | 29 |
| Catanzaro | 28 | 28 | 9 | 3 | 1 | 1 | 5 | 9 | 31 | 29 |
| Prato | 28 | 28 | 4 | 4 | 3 | 3 | 4 | 7 | 27 | 30 |
| Samben | 28 | 28 | 8 | 6 | 1 | 2 | 2 | 9 | 20 | 32 |
| Novara | 28 | 28 | 10 | 4 | 1 | 0 | 4 | 9 | 27 | 40 |
| Parma | 27 | 28 | 6 | 5 | 3 | 3 | 4 | 7 | 28 | 32 |
| Brescia | 26 | 28 | 7 | 6 | 2 | 1 | 4 | 8 | 33 | 28 |
| Alessan | 26 | 28 | 7 | 5 | 2 | 1 | 3 | 9 | 31 | 33 |
| Como | 26 | 28 | 8 | 4 | 0 | 1 | 4 | 11 | 30 | 34 |
| Triestina | 26 | 28 | 8 | 6 | 1 | 1 | 4 | 8 | 18 | 25 |
| Genoa (*) | 25 | 28 | 7 | 4 | 3 | 4 | 4 | 6 | 37 | 31 |
| Verona | 22 | 28 | 4 | 8 | 2 | 1 | 4 | 10 | 21 | 36 |
| Foggia | 18 | 27 | 5 | 5 | 3 | 0 | 3 | 11 | 23 | 37 |
| Marzotto | 16 | 28 | 4 | 4 | 6 | 1 | 2 | 11 | 20 | 41 |

(*) Penalizzato di 7 punti.

### TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A

1-1 Atalanta-Bologna X
2-1 Bari-Udinese 1
1-1 Catania-Spal X
1-1 Fiorentina-Torino X
3-0 Juventus-Roma 1
1-2 Lazio-Padova 2
0-1 Lecco-Lanerossi 2
2-1 Milan-Napoli 1
4-2 Sampdoria-Inter 1
0-0 Triestina-S. Monza X
3-2 Venezia-Ozo Mant. 1
1-0 Pro Vercelli-Modena 1
3-0 Chieti-Marsala 1

### RISULTATI DI SERIE B

Alessandria-Catanzaro 0-3
Foggia-Messina (oggi 15.30)
Marzotto-Prato 0-1
Novara-Genova 0-4
Palermo-Brescia 2-0
Parma-Como 3-2
Sambened. - Pro Patria 0-2
Triestina-Simmenthal 0-0
Venezia - Ozo Mantova 3-2
Verona-Reggiana 2-3

### Scheda di domenica prossima

Atalanta-Sampdoria; Inter-Bologna; Lanerossi-Juventus; Napoli - Lecco; Padova - Bari; Roma-Catania; Spal-Lazio; Torino-Milan; Udinese-Fiorentina; Alessandria-Messina; Verona H. - Venezia; Savona-Modena; Marsala-Cosenza, Riccrve: Genoa-Reggiana; Anconitana-Lucchese.

## Un rigore aiuta il Milan a superare il Napoli: 2-1

**Fischi dei tifosi per i rossoneri in cattiva giornata - Vano arrembaggio finale dei partenopei**

Dal nostro corrispondente

**Milano, lunedì mattina**

Il fischio di chiusura è stato accolto, dai sostenitori milanisti, con un sospirone di sollievo, subito dopo che Ghezzi, con una difficile parata in due tempi, aveva sventato una staffilata di Posio, e ciò spiega come siano andate le cose allo stadio di S. Siro. Al sospirone di sollievo, hanno fatto seguito anche insistenti bordate di fischi, intese a suggellare con un solenne biasimo la stiracchiata vittoria dei rossoneri. I quali hanno effettivamente giocato al disotto del loro valore, o perché convinti di non avere di fronte un avversario pericoloso, o perché spremuti dallo sforzo fisico e morale compiuto la domenica precedente nel «derby». La assenza dell'anziano Liedholm, la insufficienza di Barison, le imprecisioni di Rivera e la giornata incerta di Altafini hanno influito negativamente sul giuoco, nonostante la benevola spinta offerta da un calcio di rigore che altri arbitri si sarebbero guardati bene dal concedere.

Bugatti in azione

La manovra un po' lenta e talvolta irrazionale del Napoli ha consentito ai rossoneri di sfoggiare, nel primo tempo, una maggiore praticità, culminata al 17' nel goal d'apertura ottenuto da Vernazza, che, lanciato da Rivera, è riuscito a precedere l'intervento del portiere in uscita, spedendo il pallone verso l'angolo opposto. Un po' spavaldo, ma comunque efficace, Bugatti ha sbrogliato però non poche situazioni critiche, finché al 32' una entrata decisa di Galli non induceva l'arbitro Lo Bello a decretare il calcio di rigore. Si trattava di un pallone ormai perduto e di un fallo che nove volte su dieci rimane impunito: comunque David realizzava.

Dopo il calcio di rigore, il Napoli dava segni evidenti di risveglio, palleggiando con maggiore continuità e facendo correre le ali. La rinnovata vitalità degli ospiti doveva essere un avvertimento ed un sintomo, perché, nel secondo tempo, il Milan è apparso più volte in difficoltà, come se stentasse a ritrovare la fluidità dei suoi schemi, di fronte ad un avversario che cresceva a vista d'occhio. Al 24' Tacchi, prevalentemente all'ala destra nella ripresa, scavalcava Maldini e quasi dalla linea di fondo, a mezza strada tra bandierina e porta, mandava al centro, dove Di Giacomo era pronto a saettare da pochi passi verso la rete. Il pallone urtava contro una gamba di Trapattoni ed entrava fra palo e portiere. Probabilmente il tiro di Di Giacomo sarebbe finito ugualmente in rete; comunque la involontaria deviazione del mediano sinistro rossonero conferiva al punto il carattere di un autogoal.

Una volta dimezzato lo scarto, il Napoli ha ricavato nuovo ardore dalla possibilità di raggiungere il pareggio, mentre il Milan, incitato a gran voce dal suo pubblico, cercava di riorganizzare il giuoco per riportare la minaccia sotto la porta di Bugatti. Qualche pericolo è stato corso infatti dal portiere azzurro, talvolta sprovvisto nelle sue uscite e nelle sue respinte di piede; ma la terza rete rossonera, quella della sicurezza, non è venuta, cosicché gli ultimi arrembaggi degli ospiti hanno tenuto in allarme Ghezzi, che in un paio di occasioni ha saputo cavarsela, anche con l'ausilio della fortuna.

**LEO CATTINI**

MILAN: Ghezzi; Maldini; Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Galli, Altafini, Rivera, Barison.
NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Posio, Greco II; Girardo; Di Mauro, Di Giacomo, Pivatelli, Bodi, Tacchi.

## Ancora otto giornate...

**Mancano otto giornate alla conclusione del campionato di serie A, otto giornate che dovranno decidere l'appassionante lotta fra Juventus, Milan ed Inter per l'assegnazione dello scudetto. Il programma delle tre squadre sino al termine del torneo è il seguente:**

| JUVENTUS (p. 38) | MILAN (p. 36) | INTER (p. 35) |
|---|---|---|
| *Lanerossi Vicenza-Juventus* | Torino-Milan | *Inter-Bologna* |
| *Juventus-Inter* | Milan-Roma | *Juventus-Inter* |
| *Sampdoria-Juventus* | Milan-Bari | *Spal-Inter* |
| *Juventus-Lecco* | Fiorentina-Milan | *Inter-Torino* |
| *Juventus-Atalanta* | Lazio-Milan | *Inter-Fiorentina* |
| *Napoli-Juventus* | Milan-Lecco | *Roma-Inter* |
| *Padova-Juventus* | Spal-Milan | *Inter-Napoli* |
| *Juventus-Bari* | Milan-Lanerossi Vicenza | *Catania-Inter* |